

Die Etsch entspringt bei 1550 Metern unter dem Meeresspiegel in der Nähe des Sees Resia und durchläuft auf 409 Kilometern die Regionen Südtirol, Trent und Venetien um in der Adria zu münden. Bis in die Mitte des 19.Jhd wurde sie für kommerzielle Zwecke als Wasserstrasse genutzt: für die Navigation auf Flüssen geeignete Schiffe transportierten Waren aus den umgekehrten Zu diesem Zweck wurden Molen gebaut.



Die Kirche kann in den Öffnungszeiten des benachbarten ethnologischen Museums besucht werden.

Weg führt nach **Arcè**. Im Dorf angekommen wird die Strasse schmäler und auf der Seite zeigt sich der Eingang zur Villa Albertini, einer jener wunderschönen und aristokratischen Residenzen der Valpolicella, die Besuchern jedoch leider nicht steht. Von der Strasse aus sieht man auf die nördliche Fassade mit einem großen Statuen bewachten schmiededem Eingangstor, dem angrenzenden Komplex und dem Garten. Die schmale nach Bussolengo führende Brücke am Ende sieht man auf die südliche, zur Etsch ausgerichtete Fassade, die durch Mauerung geschützt wird, die vier einzigartige Türme aufweist. Der gesamte Komplex ist eine durch den Grafen Alberto Albertini in Auftrag gegebene Arbeit aus der Mitte des 19. Jh.

→ zurückgekehrt, besuchen Kirche San Michele im Zentrum des Dorfes, weiter von der Etsch entfernt, hinter Steinmauer und einem Tor geschützt wird



einer Giebelassade und einzigen Innenschiff, bei der sie verwendet wurden. Man sieht die Konstruktion zwischen den Bögen des 11. Jh. und dem des 12. Jh. Neugier erweckt eine Inschrift über einem Nebeneingang auf der Seite: „Sator Arepo Tenet Opera Rotas“. Die Wissenschaftler tendieren dazu die Inschrift als eine magische Formel zu erklären. Die wenigen Fresken im Innern des 14. und 15. Jh. sind von bemerkenswertem Wert. Die Kirche ist in der Regel geschlossen, aber der Kontext, in den sie eine geschlossen ist, ist sehr schön.

Der Naehe findet sich das kleine Zentrum von **Santa Lucia** mit seiner kleinen Lucia. Sie stammt aus dem 12. Jh. und versteckt sich zwischen den Häusern. Gel ist sie geschlossen.

leiter nach Ponton, wo sich die Villa Nichesola aus dem 16. Jh. eines Besuches
wert würdig erweist. Cesare, Sohn des Bauherrn Fabio Nichesola und Pfarrer
Antes, erhielt die Villa einen botanischen Garten, der im 17. Jh. zerstört wurde,
Sammlung antiker Gedenktafeln, die später den Grundstein zur Gründung des
Gedenkstein-Museums „Museo Lapidario Maffeiano“ in Verona legten. Das
in der Villa verbliebene Relief befindet sich unter einem Fenster in der Loggia
In der Residenz finden sich drei Säle mit Fresken des Veroneser Malers Paolo
der Saal der Göttingen, der Rote Saal und der Grüne Saal. Die Fresken zeigen
mythologische Szenen.

aus erreicht man die Grotte mit einem wunderschönen Mosaikfussboden
lichen Aushöhlungen. (Die Villa kann auf Anfrage hin besucht werden, Tel.: +39
426, der Eintritt ist frei).

A photograph of a river scene. The foreground is dominated by dark, silhouetted branches and leaves hanging over the water. The water reflects the surrounding environment, including more trees and a hilly background under a pale, overcast sky.

ke führt auf der einen Seite entlang, auf der anderen an wälfeten Feldern, isolierten Häusern und den beschriebenen Dörfern vorbei, die die Fußwege erreichbar sind. Völlig in die Natur eingetaucht - vor allem Pappeln, und Robinien säumen den Weg - durchquert man hier eine Oase der Fauna mit wenigen Vogelarten, wie z.B. Graureiher, Uhus, Graumeisen, Rotschwänze und Ittgallen. Entlang der Wegstrecke finden sich auch Reste von handwerklichen Werken des Menschen aus einer Zeit als dieser noch in direktem Kontakt mit dem Fluss stand. Bewässerungsanlässe, Mühlen und Brennofen.

ngiare
an eat
ie essen

griturismo P Mattei

GRITURISMO CA' MATTEI
oc. La Secca - 37026 Arcè (VR)
- Fax +39 045 6755873 - Cell. +39 347 23756.
'l al giovedì - Close from Monday to Thursday
Montag bis Donnerstag geschlossen

Brante - Locanda Bordin

ORANTE LOCANDA BORDIN
Porto, 15 - 37026 Settimo (VR)
Tel. +39 045 6703076
*e martedì - Close on Monday evening and Tuesday
abend und Dienstag geschlossen*



grafiche STELLA
professional printers

ti gli itinerari raries / Reiseroute

- ar per chiese in Valpolicella / A tour of the churches in Valpolicella**
em Weg von Kirche zu Kirche in Valpolicella
 - Ville e pievi / Through Villas and Parishes / Zwischen Villen un Pfarrkirchen**
 - I centri storici di Molina, Breonio e Cavalo / The villages of Molina, Breonio and Cavalo / Die historischen Zentren von Molina, Breonio und Cavalo**
 - Il corso dell'Adige / Along the banks of the Adige / An der Etsch entlang**
 - Valdadige - Terradeiforti / Valdadige - Terradeiforti / Etschtal - Terradeiforti**
 - Il Ponte di Veia / Towards the Veia Bridge / Zur Brücke der Veia**



**SOLAMENTE SU PRENOTAZIONE PER SINGOLI E PER GRUPPI
BY RESERVATION ONLY FOR SINGLE OR GROUP VISITS AND/OR INFO
www.grottadifumane.it - info@grottadifumane.it
INFO: CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA**

Loco **CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA**
I.A.T. VALPOLICELLA 
Via Ingelheim, 7 - 37029 San Pietro in Cariano (VR)
Tel. e Fax +39 045 7701920
www.valpolicellaweb.it - info@valpolicellaweb.it



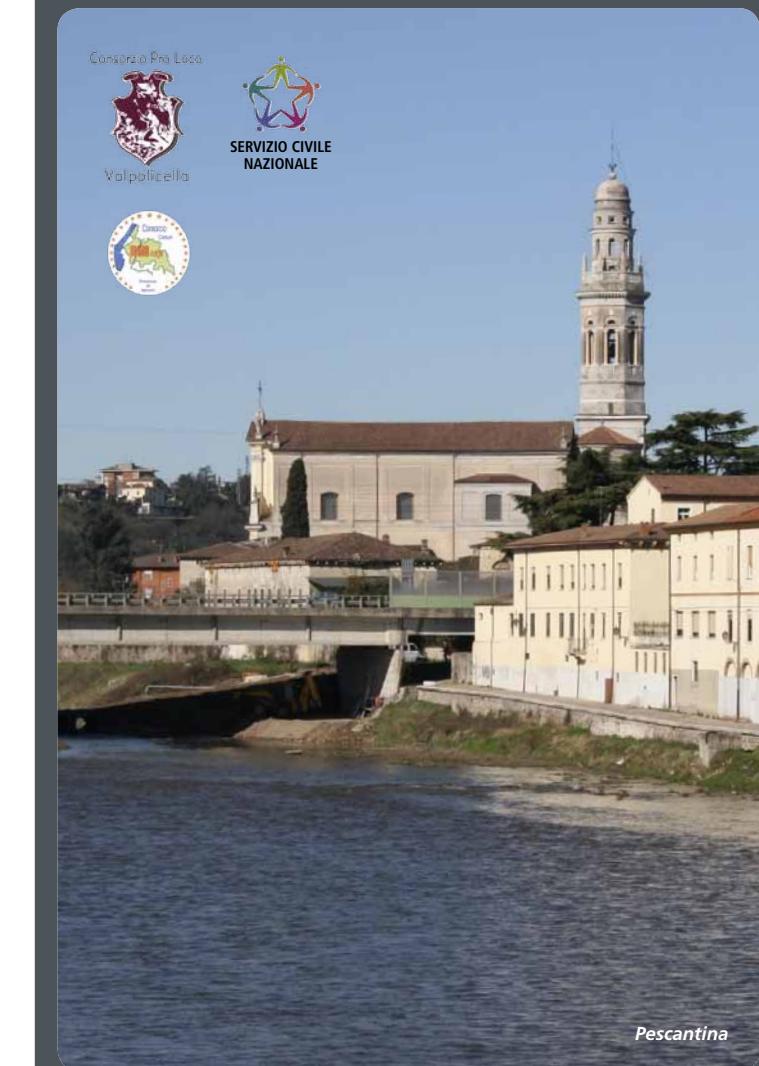
ne a cura di Mara Donatoni e Maria Zuliani volontarie del Servizio Civile Nazionale presso il Consorzio Pro Loco Valpolicella nell'ambito del progetto "Itinerari Veneti". Illustrazione mappa Matteo Pellegrini. Foto archivio Consorzio Pro Loco.

Lungo il corso dell'Adige

Pescantina - Sant'Ambrogio di Valpolicella

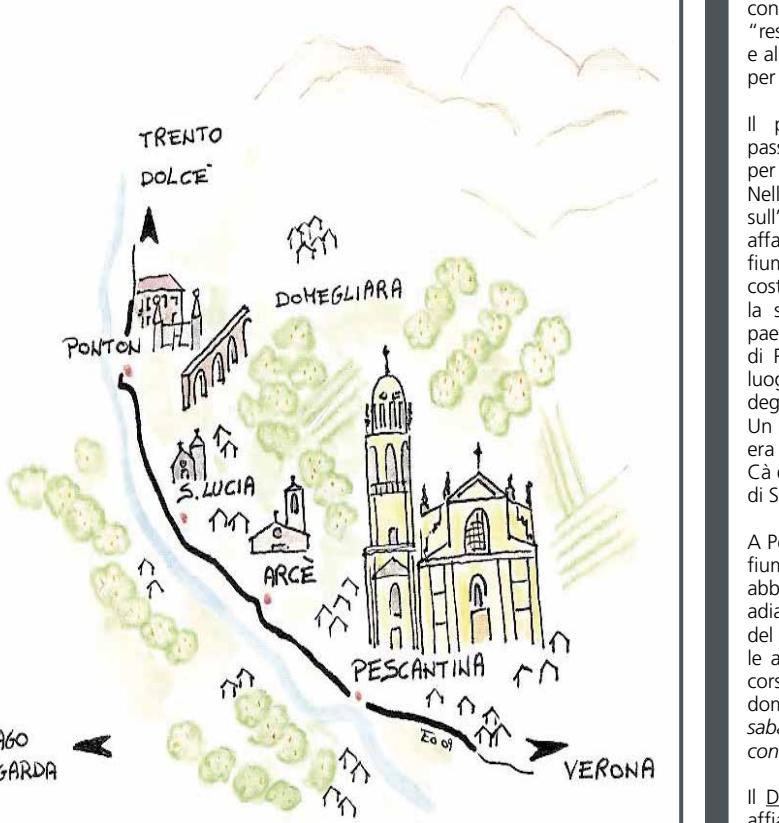
Along the banks of the Adige

An der Etsch entla



Itinerario di 8 km circa

Itinerary of approximately 8 km / Reiseroute von ca. 8 km



Il fiume Adige nasce a 1550 metri s.l.m. poco lontano dal Lago di Resia, scorre per 409 km attraverso le regioni Trentino Alto Adige e Veneto fino a sfociare nel Mare Adriatico. Fino alla metà del 1800 era utilizzata come via di comunicazione per gli scambi commerciali: barche adatte alla navigazione fluviale trasportavano merci dalle città dell'Adriatico a quelle del centro Europa e viceversa.

A questo scopo nacque l'"alzaia", strada elevata fino all'altezza della linea di guardia del fiume e larga un paio di metri, che un tempo era percorsa da coppie di cavalli che con lunghe funi, trainavano le barche controcorrente. Lungo il percorso si trovavano le "restare", luoghi di ristoro per dare conforto a cavalli e persone. Oltre alla navigazione e alla pesca le acque dell'Adige erano utilizzate per far funzionare i mulini impiegati per l'irrigazione dei campi, per usi domestici e nelle botteghe artigianali.

L'itinerario prosegue verso **Arcè**:

giunti in paese, dove la strada si fa più stretta, si nota sulla sinistra l'ingresso di Villa Albertini, una fra le tante, belle e storiche residenze nobiliari della Valpolicella, purtroppo non aperta al pubblico. Quello che si vede dalla strada è la facciata nord, con la cancellata sorvegliata da due imponenti statue, il complesso degli edifici e il giardino. Se si attraversa lo stretto ponte che porta verso Bussolengo, si vede la facciata sud, rivolta verso l'Adige, delimitata da muro di recinzione con le quattro torrette dalle singolari fatture. Tutto l'edificio è un rifacimento avvenuto intorno alla metà del 1800, su commissione del conte Alberto Albertini.

Ritornati ad Arcè, la prossima meta sarà la **Chiesa di San Michele**,

nel centro storico del paese e a pochi metri dall'Adige, protetta da un muro di sasso e da una cancellata. È una costruzione semplice, con la facciata a capanna e a navata unica, per la cui realizzazione, fra la fine del XI secolo e l'inizio del XII, furono utilizzati i sassi del greto del fiume. Curiosa è la scritta che compare sull'archivolti di un ingresso secondario sul lato meridionale, "Sator Arepo Tenet Opera Rotas", che gli studiosi tendono a considerare una formula magica. All'interno pochi sono gli affreschi ma di notevole pregio, eseguiti nel 1300-1400. La chiesa è solitamente chiusa ma bello è il contesto in cui è inserita.

Poco oltre

è ubicato il piccolo centro di **Santa Lucia**,

dove si trova la **Chiesetta di S. Lucia**, risalente al XII secolo, seminascosta fra le case e solitamente chiusa.

Si prosegue ancora verso **Ponton**,

dove merita una visita la cinquecentesca **Villa Nichesola**,

fatta costruire da Fabio Nichesola. Con il figlio, il reverendo Cesare,

la villa si arricchì di un orto botanico, andato distrutto nel XVII secolo, e di una collezione di antiche iscrizioni lapidee, che diventarono successivamente il primo nucleo dell'attuale Museo Lapidario Maffeiano di Verona.

L'unico bassorilievo rimasto nella villa è murato sotto una finestra della corte a loggia.

Nella residenza si trovano tre sale affrescate dal pittore veronese Paolo Farinati, la Sala delle Dee, la Sala Rossa e la Sala Verde, con rappresentazioni di scene allegoriche e mitologiche.

Dal giardino si accede alla grotta con il suo bellissimo pavimento a mosaico e le finte concrezioni. (La villa è visitabile previa prenotazione telefonica al numero 045 6861426, ingresso gratuito).

A Pescantina ha sede il **Museo Etnografico** denominato "Lavoro e tradizioni lungo il fiume Adige", voluto per mantenere nella memoria il ricordo di uno stile di vita ormai abbandonato da tempo. Il museo è stato allestito nella restaurata chiesetta romanica adiacente il duomo di San Lorenzo Martire, a qualche centinaio di metri dal centro del paese in direzione Arcè e a pochi passi dal fiume. All'interno vi sono documentate le antiche attività del paese, proprie di tutte le popolazioni che vivevano lungo il corso del fiume: la navigazione, la molitura, il lavoro artigianale, l'agricoltura, il lavoro domestico, con una bella raccolta di immagini fotografiche. (Orario di apertura: sabato pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00 e la domenica mattina. Per informazioni contattare il numero telefonico 045 7156093).

Tutti i paesi di cui si è parlato finora possono essere visitati anche a piedi o in bicicletta, percorrendo la vecchia strada alzaia lungo l'Adige, che da qualche anno è stata trasformata in percorso naturalistico-culturale (dalla chiesa S. Lorenzo di Pescantina a Ponton circa 7 km – dislivello 15m).

Il sentiero è delimitato dal fiume da un lato e dall'altro da campi coltivati,

abitazioni isolate e dai paesi di cui

si è parlato finora, che possono essere raggiunti tramite viottoli.

Immerso nella vegetazione,

composta per lo più da pioppi, salici e robinie, il sentiero è inserito

in un'oasi faunistica con varie specie di uccelli stanziali e migratori, come l'airone

cinerino, il gufo reale, la cincia bigia, il codirosson, l'usignolo di fiume.

Lungo il percorso si trovano anche resti di manufatti creati dall'uomo quando viveva a

diretto contatto col fiume, come basamenti di ruote idrovore, canali di irrigazione,

mulini e fornaci.

